

Gli abbonati sono la forza del Giornale... inviare l'importo all'Amministrazione... Via Palermo, 84 - TRAPANI... c. c. p. N. 7-6127... Ordinario L. 1.500... Speciale » 5.000... Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ... Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I UNA COPIA LIRE QUARANTA

Festa della Regione

Sedici anni di Autonomia

Uno data da ricordare

Smaliziato per come è, il nostro tempo non ama eccessivamente propendere, almeno per la maggior parte degli individui che lo rappresentano, alle celebrazioni di qualunque tipo, perché, talvolta, per non dire assai spesso, la retorica, indiscriminata e continua a riempire e continua a riempire, non soltanto nei discorsi d'occasione, ma anche, in molti casi, nei libri che fanno testo, i numerosi vuoti ereditati dalla incapacità, dall'opportunismo o, anche, dalla malafede di tanti autorevoli personaggi del passato i quali signoreggiarono, spadroneggiarono e determinarono tanti, troppi aspetti della vita della nostra Nazione.

Ma, nonostante tutto ciò, il 15 Maggio va ricordato in maniera particolare da tutti i siciliani. Per due ragioni.

In primo luogo perché, accettato e sancito dalla Costituzione, pur se ancora non completamente realizzato nel nostro territorio nazionale, il principio autonomistico, di cui si resero propugnatori principi i migliori figli di Sicilia, rimane oggi come latente lievito fecondatore di migliori destini per la nostra Patria, trovando esso la sua base concreta nel riconoscimento dei valori regionali (che si sintetizzano, con logica coerente, in quelli individuali nell'ambito di una collettività da questi tratti valore), compresi ieri ed oppressi da una politica machiavellica, frettolosamente livellatrice, perché al servizio di una monarchia la quale, più che all'unità degli italiani, mirò, tramite primo il Cavour, all'affermazione di una potenza dinastica, dinanzi alla quale ogni valore regionale andava drasticamente sacrificato.

Tale sacrificio durò, ciononostante, fino al momento in cui la Costituzione nuova non sanciva il principio dell'Autonomia regionale — nato massimamente in Sicilia — come base del nuovo ordinamento dello Stato Unitario.

Era, questa, una vittoria, sia pur lontana nel tempo, di tutti quanti, in Sicilia, dinamico crogiolo di ogni concreta novità, dal momento dello sbarco di Garibaldi in Marsala, e prima, e poi, avevano addirittura nell'ordinamento autonomistico il fondamento di un nuovo ordine non soltanto politico, ma anche sociale.

Non furono ascoltati. Ma il loro insegnamento fu prezioso. A tant'anni di distanza, la Costituzione Re-

pubblicana parla chiaro e noi ricordiamo con gratitudine, e ammiriamo, nei precursori e teorici dell'ordinamento autonomistico, la illuminata preveggenza dei mali che sarebbero sorti in Italia ove tale ordinamento non si realizzasse. Furono profeti, perché l'accentramento napoleonico condusse i governatori della nuova Italia verso avventure che sarebbe stato saggio non intraprendere. Troppi problemi erano vivi, infatti, in ogni singola regione, e troppa miseria da combattere e da debellare, specialmente nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Ma, finalmente, il principio autonomistico prevalse nella nuova Costituzione repubblicana. E, noi, il 15 Maggio, (potrebbe essere un'altra data), celebriamo e ricordiamo, intanto, tale vittoria, non certo voluta dai fabbricanti di canoni o dai fornitori del Regio Esercito.

Il 15 Maggio, però, per noi siciliani, non va celebrato soltanto per una ragione politica. C'è, anche, una ragione di natura sociale e squisitamente regionale. La seconda di quelle celebrative da noi di anni preposte.

Questa riguarda infatti direttamente la nostra Isola, in cui il principio autonomistico nacque, nello stesso tempo in cui si nasceva la realizzazione concreta, per opera di Garibaldi e dei «picciotti» di Erice, Calatafimi, Palermo e Milazzo, della Unità di Italia, per secoli rimasta, fino al 1860, memorabile, fantasiosa aspirazione di poeti.

In Sicilia si volle l'Unità d'Italia perché si voleva (segue in 6.a pagina)

SI GIRA a Erice e Trapani

L'attenzione dei produttori cinematografici verso la nostra Provincia - Due interessanti Films di imminente realizzazione

La Sicilia da tempo attira l'attenzione dei produttori cinematografici che guardano alle nostre bellezze come ad una scenografia naturale che consente, con facile ambientazione, la realizzazione di films che costituiscono il meglio della produzione nazionale.

Mentre al Festival di Cannes la cinematografia italiana raccoglie i migliori auspici per ottenere la palma d'oro, è di questi giorni, a Palermo, l'inizio della lavorazione del film «Il Gattopardo», per la regia di Luchino Visconti.

La Provincia di Trapani, però, è stata prescelta da una Casa cinematografica di Roma, la «L.D.M. Cinematografica», per la realizzazione di alcuni films. Nei prossimi giorni, infatti, tecnici, regista e produttore prenderanno contatto con le Autorità e gli Enti responsabili della provincia ed effettueranno i necessari sopralluoghi per stabilire, in via definitiva, i posti ove verranno filmate le scene del film «Le Italiane peccano in silenzio», per la regia di Giuseppe Lipariti e su testi di Adriano Baracco e Ugo Guerra.

Trattasi di una storia ambientata ad Erice ed alcune località del trapanese nonché a Roma ed a Torino. In contemporanea, a fianco di altri episodi ambientati in altre località italiane, verrà filmato un episodio ad Erice che formerà, nell'insieme, la tesi del film «Italia uno e due».

Dato l'alto valore qualitativo che si propone la produzione, si prevede il trasferimento da Roma per un lungo periodo di una numerosa troupe di attori e tecnici, nonché l'utilizzazione per la scena di uomini e donne del luogo.

Pur non essendosi realizzate, in questo ultimo scorcio di tempo, nella nostra Provincia, iniziative interessanti il movimento turistico degne di particolare rilievo, e pur permanendo insoluto il gravissimo ed urgente problema del più celeri collegamenti con Palermo, anche quest'anno il traffico turistico si presenta in lieve ascesa rispetto al medesimo periodo del 1961.

La continuità, sia pur lenta, dell'annuale aumento del flusso turistico — finora, no-

stante tutto, registrata — è un fatto che ci lascia sperare bene per l'avvenire. Ma — volendo fare una osservazione basata sul... «es» — ci vien voglia di chiederci a qual punto sarebbe quantitativamente e qualitativamente, il movimento turistico della nostra provincia se, dal dopoguerra ad oggi, si fosse iniziata, da parte di tutti gli organismi a tal fine esistenti, una vera e propria politica turistica, unitaria ed organica che, allo sforzo propagandistico avesse unito

una concreta e graduale programmazione volta anzitutto al consolidamento delle infrastrutture esistenti (recettività, viabilità, ecc) ed alla creazione di nuove, sia mediante azione diretta, sia attraverso più costanti e continui incoraggiamenti di iniziative private.

Ciò è avvenuto soltanto in misura assai limitata. Si è teorizzata la valorizzazione di Scopello — per esempio — ma nessuno ha affiancato, in Trapani, l'azione della Direzione del Museo Pepoli tendente a sollecitare gli stanziamenti che durano da anni e che, se non saranno ultimati, non consentiranno la riapertura di un Istituto di oltre interesse turistico che scientifico. Si è parlato di valorizzazione delle Egadi, ma non si è elaborato alcun concreto piano e tutto o quasi rimane sulla carta, mentre Marinella di Selinunte viene priva di acqua e il turista che visita l'importante centro non ha un posto dove potersi riparare dai raggi del sole o dalle intemperie. Esempi potremmo farne ancora a decine. Si vuol valorizzare la pur bella rada di Corinno e Marsala aspetta che si faccia qualche cosa di serio per la valorizzazione della sua zona archeologica, di interesse tanto più elevato quanto più ignota essa è. Insomma, invece di avviare a soluzione problemi complessi e situazioni già presenti e vive, si sono creati nuovi problemi, legati a situazioni future. Si vuol costruire — domani — il grattacielo e, intanto — oggi — non si pensa a turare i buchi del tetto della nostra piccola capanna!

Il fatto che il movimento turistico non abbia ancora un forte incremento, alla luce di queste considerazioni, non è forse del tutto negativo. Il negativo, quanto agli effetti psicologici, sarebbe il contrario. L'insufficienza delle nostre attrezzature — spesso mancanti e spesso, quando vi sono, non idonee — non avrebbe potuto, infatti, fronteggiare un flusso turistico pari ad una sola frazione di quello che abbia come sua meta le altre più note zone dell'Isola! E', questa, una dura realtà, dalla cui constatazione realistica bisogna prendere le mosse prima di parlare di propaganda popolare, e prima ancora di formulare ottimistici quanto prematuri — almeno allo stato attuale — e del tutto individuali programmi di valorizzazione di nuove zone. E ciò a meno che non si vogliamo sculpare energie preziose e denaro che potrebbe, per il momento, essere meglio impiegato.

Diciamo subito — e teniamo a precisare — che, qui, non è nostra intenzione benché minima, volere affermare privilegi o preminenze di questa o quella zona a danno di altre. Nella nostra provincia esistono località bellissime ed ignote, ed abbiamo il preciso dovere di valorizzarle tutte per come si conviene. Ma è il criterio della gradualità e della integrazione delle iniziative locali che noi intendiamo ribadire energicamente. E ciò perché non si rischi di dare inizio a programmi che soltanto in un futuro forse lontano potranno trovare completa realizzazione (leggi: valorizzazione di Scopello, trascurando proble-



Oggi il «Turismo» si fa marcia per la provincia di Trapani però ben poco c'è da sperare dato che mancano i collegamenti tra i grandi «mercati turistici» e il nostro aeroporto. E' vero che c'è Punta Raisi ma il tratto Punta Raisi - Trapani scorggia anche i più venterosi. Sono problemi di fondo che vanno affrontati con energia e sollecitudine

mi di più piccola mole, in una zona occupata e coordinata e provinciali? Ci riferiamo precisamente al collegamento degli organismi turistici locali con Palermo. Due

Domenica in città

Il Convegno Agricolo

Si sono conclusi nei locali della Camera di Commercio di Trapani i lavori del Convegno sull'Agricoltura nella nostra provincia, organizzato dal Centro di Studi Economici e Sociali.

Sabato mattina il prof. V. Agnola, docente in Estimo ed Agronomia ha svolto una relazione sulla tematica «Caratteristiche strutturali dell'agricoltura trapanese».

Poi il prof. Di Stefano, Ordinario in Scienze Agrarie, ha parlato sulle «Condizioni eco-

nomiche e sociali della popolazione agricola della provincia». Il prof. Balatore, Ordinario di Agronomia presso l'Università di Palermo, ha affrontato l'argomento relativo alle «Risoluzioni della Conferenza Generale dell'Agricoltura — Piano verde e Linee programmatiche nel settore agricolo del Governo».

Sfilano i Bersaglieri

Il raduno regionale dei Bersaglieri si è svolto a Trapani tra la viva curiosità e la particolare attenzione della cittadinanza.

E' arrivato l'Aliscafo

Migliaia di cittadini trapanesi, domenica mattina, hanno potuto assistere al porto, all'arrivo dell'Aliscafo che è arrivato direttamente da Mes-

sin. Per tutta la giornata una folla di curiosissimi si sono dovuti accalcare sul molo di guerra Trapani alle isole Egadi.

Altre autorità civili e militari, i Bersaglieri hanno sfilato lungo il Viale Regina Elena tra gli scroscianti applausi dei presenti.

Altre presenze delle maggiori autorità civili e militari, i Bersaglieri hanno sfilato lungo il Viale Regina Elena tra gli scroscianti applausi dei presenti.

Altre presenze delle maggiori autorità civili e militari, i Bersaglieri hanno sfilato lungo il Viale Regina Elena tra gli scroscianti applausi dei presenti.

Si è concluso a Trapani Il Congresso Provinciale dei REPUBBLICANI

Commemorati l'on. Francesco De Vita e il prof. Vito Teri

Si è svolto a Trapani, nei locali dell'Ordine dei Medici, gentilmente concessi, il 10° Congresso Provinciale del Partito Repubblicano Italiano.

Dopo la relazione politica svolta dal Dott. Roberto Genna e quella organizzativa svolta dal Dott. Garamella, si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi delegati fra cui il prof. Vito Teri, il dott. Michele Giacalone, il signor Torrente, lo avv. Mariano Di Genova.

In tutti gli interventi, i repubblicani, hanno messo l'accento sulla necessità di potenziare il Partito in provincia, impegnandosi a svolgere una intensa attività politica ed organizzativa.

Il Congresso Repubblicano ha commemorato degnamente

l'on. Francesco De Vita e il prof. Vito Teri, esemplari figure di Repubblicani, inviando alle famiglie telegrammi di doveroso ricordo.

Alla fine dei lavori è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il X Congresso provinciale del P.R.I. riunitosi a Trapani il 13 Maggio 1962.

Considerato che per la trasformazione economico-sociale del Paese è necessario lo sforzo congiunto di tutti i repubblicani;

Considerato altresì che oggi, più che mai, si appalesa la necessità della unità del Partito prescindendo dalla dialettica interna, che non significa contrapposizione ideologica, bensì democratica coerenza della minoranza con la maggioranza;

Ritenuto che all'attuazione del programma repubblicano possono contribuire tutte le forze politiche sinceramente democratiche, che ritengono di potere portare un contributo per il progresso del popolo italiano;

che il P.R.I. deve operare per diventare sempre più forte e determinante nel Paese.

FA VOTI

ore e più di marcia per coprire una distanza di cento chilometri non sono forse sbrantanti, nel nostro tempo, data anche la condizione del fondo stradale? Si potrebbe dire: «Voi sono gli organismi provinciali, chi spetta chiedervi ed ottenere l'interesse di tutta». E' vero, Ma che, per questo, le forze locali han perduto il loro preciso contorno? Altro è prospettare l'autostrada con Palermo come problema che interessa la sola Trapani, altro affermare e dimostrare — per come in effetti è — che tale realizzazione interessa tutti i centri della provincia che avendone i requisiti dal turismo si propongono di trarne linfa vitale per la loro economia. E, poiché s'è battuto veramente, coltissimi e decisamente per la soluzione di tale annoso problema? All'interno della Consulta Turistica della Camera di Commercio, che ha diverse volte ribadito, con ponderati e precisi ordini del giorno, l'urgenza dell'Autostrada prospettata anche l'opportunità della costituzione di un Consorzio fra Enti e Comuni interessati, ci sembra — e vorremmo proprio sbagliarci — che da parte di altri non si sia fatto che ben poco, se non addirittura niente.

Due ore di macchina, quattro ore di treno (quando non diventano sei) su carrozze antediluviane in cui i viaggiatori sono stipati come sardine in salamoia. Siamo veramente lontani, e a venire qua bisogna proprio essere dotati di virtù stoiche! Il risultato, qual'è? Su cento turisti stranieri — come è risaputo — soltanto sette-otto (nelle migliori condizioni) ne vengono in Sicilia, per la lunghezza del percorso in ferrovia, per la mancanza di autostrade (l'autostrada le Sole porterà indubbiamente un contributo positivo), per l'alto prezzo dei voli marittimi per il trasporto di auto. Ebbene, di questo sette-otto per cento, quale percentuale, a nostra volta, rappresentiamo? Non abbiamo voluto indagare, per non lasciarci prendere dal più malinconico scoraggiamento!

Che cosa si è fatto, poi, per modificare lo schema della propaganda ufficiale della Regione, che continua ad ignorare sistematicamente o quasi la nostra provincia, a vantaggio del triangolo Palermo-Messina - Catania il quale, fra l'altro, sembra avere il monopolio delle più importanti manifestazioni di interesse culturale o folkloristico? (Il tema emmanifattorio è molto ampio, e ci proponiamo di riprenderlo).

Di dire che un Ente sia a corto di quattrini — specialmen-

(segue in 6.a pagina)

Messaggi augurali al Presidente Segni

L'on. Paolo D'Antoni ha indirizzato al Presidente Segni il seguente telegramma:

Signor Presidente, il Suo grande operoso amore per il Paese e la Sua appassionata dedizione alla terra natia — alto incanto alle altre regioni in sofferenza che si sforzano di raggiungere migliori condizioni di vita — l'hanno chiamato alla suprema responsabilità dello Stato.

Mi consenta, Signor Presidente, di esprimere le mie felicitazioni, la mia gioia di cittadino, di italiano di Sicilia che ha fede in Italia moderna alla cui grandezza ed al cui benessere partecipino tutte le sue regioni.

Paolo D'Antoni - Assessore Regionale Finanze

L'Avvocato Roberto Genna, Sindaco della Città di Marsala ha indirizzato al Presidente della Repubblica il seguente messaggio augurale:

Al nome cittadino marasalese ed giunta municipale ed mio personale prego Vostra Signoria Signor Presidente gradire espressioni vivissimo omaggio per assunzione alla carica, auspicando prossimo settennato sotto illuminata ed saggia guida Vostra Signoria possano essere raggiunte mete giustizia sociale e pace nelle libertà democratiche ed lavoro secondo postulati da tutto il popolo italiano. Giungano inoltre Vostra Signoria saluti augurali proficuo successo potenziamento istituti europei, condizione fondamentale conseguimento unità economica politica morale popoli europei.

Avvocato Roberto Genna - Sindaco Marsala

re un legittimo senso di responsabilità negli Enti responsabili allo sviluppo economico e turistico della provincia, li chiama a direttamente collaborare per rendere più agevole la produzione che determina l'afflusso nella nostra zona di ingenti capitali che vengono spesi sul posto.

Da queste colonne, mentre diamo l'annuncio della realizzazione, a brevissima scadenza, dei films predetti, desideriamo ringraziare la «L.D.M. Cinematografica» per avere designato Erice e Trapani quali luoghi di ambientazione per i suoi films e rivolgiamo un appello agli Enti interessati perché incoraggino l'iniziativa che prevede, anche, la realizzazione di un successivo terzo film.

ARGUS

Sui Segretari Comunali Interrogazione Mogliacci

Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione dei Segretari Comunali e Provinciali dal beneficio dell'indennità personale concessa al personale del Ministero dell'Interno, e ciò nonostante il disposto dell'art. 13, secondo comma, della Legge 9-9-1954, n. 748, che ha affermato il principio

di un legittimo senso di responsabilità negli Enti responsabili allo sviluppo economico e turistico della provincia, li chiama a direttamente collaborare per rendere più agevole la produzione che determina l'afflusso nella nostra zona di ingenti capitali che vengono spesi sul posto.

Da queste colonne, mentre diamo l'annuncio della realizzazione, a brevissima scadenza, dei films predetti, desideriamo ringraziare la «L.D.M. Cinematografica» per avere designato Erice e Trapani quali luoghi di ambientazione per i suoi films e rivolgiamo un appello agli Enti interessati perché incoraggino l'iniziativa che prevede, anche, la realizzazione di un successivo terzo film.

ARGUS

Sui Segretari Comunali Interrogazione Mogliacci

Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione dei Segretari Comunali e Provinciali dal beneficio dell'indennità personale concessa al personale del Ministero dell'Interno, e ciò nonostante il disposto dell'art. 13, secondo comma, della Legge 9-9-1954, n. 748, che ha affermato il principio

giuridico secondo il quale ogni modificazione di carattere generale del trattamento economico disposto dallo Stato, per i propri dipendenti è applicata ai Segretari Comunali e Provinciali; per sapere inoltre se intenda adottare gli opportuni provvedimenti al fine di colmare l'assurda sperequazione venutasi a creare.

Mogliacci

di un legittimo senso di responsabilità negli Enti responsabili allo sviluppo economico e turistico della provincia, li chiama a direttamente collaborare per rendere più agevole la produzione che determina l'afflusso nella nostra zona di ingenti capitali che vengono spesi sul posto.

Da queste colonne, mentre diamo l'annuncio della realizzazione, a brevissima scadenza, dei films predetti, desideriamo ringraziare la «L.D.M. Cinematografica» per avere designato Erice e Trapani quali luoghi di ambientazione per i suoi films e rivolgiamo un appello agli Enti interessati perché incoraggino l'iniziativa che prevede, anche, la realizzazione di un successivo terzo film.

ARGUS

Sui Segretari Comunali Interrogazione Mogliacci

Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere i motivi che hanno determinato l'esclusione dei Segretari Comunali e Provinciali dal beneficio dell'indennità personale concessa al personale del Ministero dell'Interno, e ciò nonostante il disposto dell'art. 13, secondo comma, della Legge 9-9-1954, n. 748, che ha affermato il principio

giuridico secondo il quale ogni modificazione di carattere generale del trattamento economico disposto dallo Stato, per i propri dipendenti è applicata ai Segretari Comunali e Provinciali; per sapere inoltre se intenda adottare gli opportuni provvedimenti al fine di colmare l'assurda sperequazione venutasi a creare.

Mogliacci

giuridico secondo il quale ogni modificazione di carattere generale del trattamento economico disposto dallo Stato, per i propri dipendenti è applicata ai Segretari Comunali e Provinciali; per sapere inoltre se intenda adottare gli opportuni provvedimenti al fine di colmare l'assurda sperequazione venutasi a creare.

Mogliacci

affinché pur nella libera espressione delle proprie opinioni tutti i repubblicani possano trovarsi; uniti attorno al Partito per una più ampia presenza dello stesso nel Paese.

IMPEGNA

la nuova Direzione Provinciale e gli iscritti tutti a svolgere un'opera per sostenere nel Paese la nuova formula politica, al fine di evitare che il fallimento di essa possa determinare il sorgere di pericolose avventure che comprometterebbero la vita democratica.

AUSPICA

che la nuova formula politica governativa possa realizzare i postulati del programma repubblicano in difesa della libertà, della democrazia, della giustizia per il progresso sociale.

Martedì, 15 Maggio 1962

Un racconto di Vincenzo Adragna

... e dimmelo tu, ora! Cosa posso fare, per te? Non ti sarà facile uscire dal grosso pasticcio in cui ti sei voluto cacciare!.

Il Canonico Luigi Arcuri, l'Arciprete, non finiva di stupirsi per quello che il dottor Franco Viviani, possidente, suo ex-discepolo ed ora Sindaco di Collina, aveva fatto e più di balbettare le parole di estasi, prima di abbattersi sconsigliato sul cinghiale sedolone a bracciali, su cui, fra un pisolino ed un altro, tante generazioni di Arcipreti della chiesa Real Collegiata, Chiesa Madre avevano a lungo meditato.

«Come può concipi-si, Luigi, una truffa simile? Perché, caro mio, questa, truffa bella e buona è... nonstante, coi tempi che corrono, quello di manchiare il nipotino, ma non sia affare di ordinaria amministrazione per tutti, sia piccoli che grossi! E che? Della tua amicizia con Rocca ha fatto il principale argomento delle tue conversazioni da quindici anni a questa parte; ha imbottito la testa a tutti con le tue chiacchiere; gli stessi responsabili provinciali del tuo partito associato, ormai, al nome di Rocca il tuo; ti sei creato, con questo millantato credito, una formidabile base elettorale qua in paese; ed ora vieni a dirmi che tu, Rocca, non lo hai mai conosciuto che in fotografia! Andiamo, via! Roba da codice penale è, altro che storia! Ma come ha potuto, Rocca, così grosso a tutt'oggi, e in cui il mondo è diventato così piccolo per via di telefoni, radio, televisione, e chi più ne ha, più ne merita? E come va, allora, che tutti quei progetti senza l'aiuto di nessuno, hanno avuto approvazione e finanziamenti? Per la tua faccia?». Padre Luigi — gemette il Viviani con un fi di voce — abbatteva le mani e cercate di comprendermi! Non disfatto, pallido in viso, le occhiaie nere, le braccia caccanti — Non so... non so! Cosa volete? Una bugia tira l'altra e in quindici anni, c'è tempo di costruire castelli! Quanto alla scuola, alla nuova casa comunale, alle strade, e alle fognature ed al resto, non v'ho detto? Rocca non c'entra proprio per niente. Quello ignora la esistenza di Collina, come tutti gli altri deputati piemontesi. Tutto quel che abbiamo avuto lo dobbiamo alle leggi vigenti, capite? ed al normalissimo iter delle richieste avanzate dalle mie amministrazioni e dalla passata, capite?». E tu, allora, per farti amico tutto il popolo e mostrare la tua potenza...? Sì, ho attribuito al mio intervento un'eco ininfluente ed autorevole in merito di finanziamenti che chiunque, in base alle leggi, avrebbe potuto ottenere... Perché l'ho fatto? Non so, non so... per mostrare ai collinesi quanto fosse insostituibile la mia persona, quanto fosse necessaria! Intanto, ora come faccio? Lo capite voi, che razza di figura? Ma io, un colpo di pistola, mi tiro, e non se ne parla più! — E smetta il stupido, che ti darsi davvero due santi ceffoni, come ai tempi della «consecutio temporum!» Sempre lo stesso sei stato, però! Certo che ora l'hai fatta grossa, eh? Dio santo! Parla, credere che tutta quella pioggia di milioni per opere pubbliche sia stata quasi opera tua! Roba da matti! Mah! Irammi quel telegramma.

Viviani porse all'Arciprete il telegramma col quale il segretario provinciale dei Bianchi — uno tra tanti nomi di quella fraterna amicizia del Viviani con S. E. Rocca — gli annunciava che, di lì ad un mese, il Ministro, in visita ufficiale per l'isola, avrebbe trovato il tempo di fare una capatina anche a Collina. «Abbiamo voluto preparare a Sua Eccellenza la gradita sorpresa di incontrarsi con te, suo vecchio commilitone nel Esercito». Così gli avvenne scritto il Notario Argenteo, segretario provinciale del Partito. E Viviani rabbriviva al pensiero di quel che sarebbe successo, fra un mese.

«Insomma, dimmelo tu, in che senso potresti dirmi una mano? — disse l'Arciprete restituendo il foglietto giallo al Sindaco ammicchiato — Mi par di sognare, però! E quelle giuglande bevute di cognac che facevate tu e Rocca, al comando dei vostri uomini, prima di partire all'attacco sotto il grandinare della mitraglia nemica? E le pazzie che faceste a Marsa-Matruh, quando per primi la occupaste voi, bersaglieri? Perbacco, ce le facete toccare con mano, tutte codeste pazzie... E le donne arabe, poi, quelle che tu dicevi asserragliate dentro l'harem di...» L'Arciprete si interruppe. Quella seconda mano aveva narrato il Viviani due anni prima, dopo abbondanti libagioni conseguenti ad una cenetta fra amici — era stata l'impresa più memorabile compiuta da lui e da Rocca. «Non c'è che dire! E' quindici anni che se spari grosso! Ecco perché il popolo è sempre così numeroso ai tuoi roboanti discorsi in piazza!»

«Sì, sì. E' inutile, lo so. Vediamo piuttosto cosa c'è da fare...»

«Ecco, sente...»

«E qui Viviani espone all'arciprete il suo programma di amministrazione.

«Va, che la gente si sarebbe meravigliata ed insospettita...»

Azzurre, Nere e Rosse di Mortarino, Guarastella, Rivetta, Casebianche, e Timpeverdi, venuti per avere un colloquio con voi, che oltre ad essere il Sindaco di Collina, il più grosso centro di questi dintorni, siete anche amico personale di Rocca, il quale se vorrà, potrà...»

«Bisogna dire, a questo punto, che quella del ponte Favaretto, era una vera e propria spina nel cuore di tutti gli abitanti della zona. Tutte le strade che conducevano verso il capoluogo di provincia, verso cui convergono tutti i prodotti agricoli della grande e fertile pianura costellata qua e là di borghi e di paeselli, si incontravano e si interrompevano in quel punto maledetto, dinanzi al ciglione di quel lunghissimo e profondo scoscelo, dal quale, il funicellario Lustrò, il funicellario limaccio, che d'inverno, si tramutava in una specie di Stige imputoso e crosicante...»

«Da sessant'anni si parlava di quel ponte e quanti, fra i trentamila elettori di quella circoscrizione, fossero interessati ai trasporti ed al traffico commerciale, erano ormai ridotti al limite della esasperazione...»

«Dopo il pistolotto finale, poco mandò chi deteneva il gabinetto del Sindaco di Collina, non scoppiasse applausi fragorosi, Ma Viviani, sfumata subito l'euforia che sempre lo prendeva nell'arrivare al popolo, si ricordò di essere con se sotto un'una botte piena di dinamite...»

«Ora noi siamo qui — disse qualcuno — proprio perché voi, amissimo del Ministero Rocca, possiate sollecitare la cosa. Che dite? Vogliono costruire addirittura un ponte sullo stretto di Messina e si confondono per quello di Lustrò! Se tornate ad interessarsi voi della cosa, Rocca non vi dirà di no...»

«Un lampo abbacinante attraversò il cervello del Viviani che quasi, sbalzato sulla poltrona, — andava pensando — nel mettere a fuoco il suo meraviglioso piano — Scrivo la lettera qua, in presenza di tutti, minacciando la rottura dell'amicizia se lui, Rocca, non spunterà a Collina con il decreto del ponte bello e pronto. La lettera, naturalmente, mi guarderò bene dal farla partire, e quando Rocca verrà qui, ancora si aspetterà il ponte. Io, allora, sde-

gnato ed offeso, non mi farò vedere da lui, mentre la gente interpreterà il suo «Non conosco nessun Viviani» come la ovvia conseguenza della mia grave rissacchiata...»

«Amici — disse quindi con tono assai grave e meditato — debbo dirvi ancora qualche cosa. Il problema del ponte si deve risolvere. Si deve risolvere! Ho riveduto, nella mia coscienza, la mia posizione nei vostri riguardi, e vi dichiaro di essere pronto a tutto. Non posso continuare ad essere amico di un Ministro che dimostra tanta incomprendenza nei nostri riguardi. Ed io romperò la mia amicizia, se tutto non sarà realizzato ora come ora, e più presto che sia possibile. Segretario! Vuole scrivere? E, davanti ad un'uditorio sbalordito ed ammucchiato per il gesto di coraggio civile, dettò una lettera di fuoco. Di grande effetto fu, poi, la frase: «anche tu, nonostante il mio fraterno affetto nei tuoi riguardi, non hai tenuto in considerazione tale amoso problema. Ebbene, ciò mi rende come tu complice agli occhi della laboriosa popolazione. Dimenticati di Francesco Viviani se avrai posto piede in Sicilia senza aver prima disposto per il ponte di Favaretto. Ciao...»

Senta, signor Sindaco, ma quello si offende, ora — era Beppe, di Mortarino — noi non possiamo pretendere che voi...

«Lasciate fare a me, che questa è la strada giusta!»

«Quelli uscirono poi sbalorditi... Hal vistro? Questi sono gli uomini! Che amico e amico! Quando si è presi per



La ricorrenza dello sbarco di Garibaldi a Marsala è passata quest'anno nel silenzio più assoluto. Eppure ci sarebbe stato tanto, tanto da dire

«Ma una mattina — mancavano quattro giorni dalla data fatale — era appena ritornato dalla campagna, quando fu colpito da un brusio zordonato proveniente dalla fine della strada, e da grida intraviste. Dalla finestra intravide una marea di popolo che si avvicinava alla sua casa. Qualcuno recava dei cartelli con scritti ancora illeggibili, per la distanza. Che era mai? Avevano forse scoperto tutto e venivano a linciare, o ad assistere al suo arresto, dato che il corteo era preceduto dai carabinieri? «Vogliamo il Sindaco...» «Dottor Viviani...»

«Urriavano...»

Il nostro eroe divenne terrore. Era la fine. Sprangò la finestra e dove andare? «Vogliamo te — era la moglie...»

«Di che ne ci sono! — Ma che? Non senti?... Come fai ad andartene, se sanno bene che sei qui? — Che vogliono? — Portarti in trionfo a quel che pare...»

Soltanto allora si udì una voce gridare: «Evviva il nostro grande Sindaco. Questi sono gli uomini! Che amico e amico! Quando si è presi per

Una iniziativa editoriale della «Bompiani»,

Nasce dal silenzio il teatro di Pinter

Ci sono due tipi di silenzio: quello di quando nessuno parla e quello di quando scorre un fiume di parole

«Ci sono due tipi di silenzio: quello di quando nessuno parla e quello di quando scorre un fiume di parole; queste parole d'un linguaggio imprigionato sotto di esse; e a questo esse si riferiscono continuamente. E' una esclusione necessaria, una violenza, scaltre, angosciosa e beffarda cortina fumogena che tiene l'altro al suo posto. Quando scende il vero silenzio ci rimane sempre un'eco ma siamo più vicini alla nudità... Io credo che comuniono benissimo, nel nostro silenzio, ciò che non è detto...»

La poetica di Harold Pinter, il giovane commediografo considerato come una delle figure più promettenti dell'attuale teatro inglese, potrebbe essere tutta racchiusa in queste parole, tratte dal testo di una conferenza che Pinter tenne recentemente all'Unione Nazionale Studentesca del Festival Drammatico di Bristol. Dalla convinzione delle capacità espressive del silenzio e della funzione chiusiva della parola nasce quel gioco pendolare tra senso e sprosenso, tra prevedibile e imprevedibile, tra evidenze consuete e significati dissuetti, che Alfredo Obertello ha individuato così lucidamente nel teatro di Pinter e che costituisce il fascino e la magisterosa originalità della sua opera. Anche le strutture del linguaggio teatrale, che appaiono nuove in Pinter, sono condizionate da questo ruolo elusivo della parola, da questa volontà di rimanendo a significati ulteriori e diversi.

Nato a Londra nel 1928, at-

toire lui stesso e sposato con una nota attrice di prosa, Harold Pinter ha esordito come autore drammatico solo pochi anni fa con un atto unico, *La stanza*, che aveva scritto nel giro di una settimana e al quale ne fece seguire poco dopo un secondo, *Il Catapano*. Da allora Pinter si è imposto con autorità sempre maggiore all'attenzione della critica e del pubblico, tanto da essere considerato oggi come l'autore più discusso e, nello stesso tempo, più ammirato della scena londinese. Interessato a tutti i mezzi della espressione drammatica, scrive per il teatro, per la radio, per la televisione e ha dedicato anche due brevi scene, *Pieces of Eight* e *One to Another*, alla rivista.

Generalmente la critica pone Pinter tra i rappresentanti della seconda ondata del teatro inglese d'avanguardia, quella, per intendersi, che iniziata da Osborne, annovera ora tra le sue file alcuni giovani commediografi come l'inglese Simon e gli americani Albee e Gelber. In realtà il taglio brillante del dialogo, la delineazione precisa dei personaggi, la capacità di essere volta a volta, cynico e arguto, patetico e freddo, comico e tragico sono caratteristiche che rendono unica la sua opera e lo conferiscono un tono inconfondibile. Il mondo di Pinter è calato tra la povertà e — disse — d'istinto, accattoni, giovani criminali — sullo sfondo di scantinai bui, di luoghi angusti. Le quattro pareti di una stanza, quasi sempre misera e scura, sono l'ambiente ideale in cui egli intreccia i suoi dialoghi rapidi e risentiti. In qualche dramma però, come nell'originale televisivo *Collection*, Pinter ha saputo trasferirsi con altrettanta scioltezza nel salotto del bel mondo, al quale ha prestato, senza forzature ma con accento raffinatissimo, il suo straordinario linguaggio. In un caso e nell'altro rimane inalterata la sua capacità di riportare ogni problema umano al suo nocciolo essenziale, di rendere nell'angoscia e nella paura dei suoi personaggi i termini di un'angoscia e di una paura che è anche nostra, di tutti i giorni. Cercare in Pinter significati simbolici sarebbe infatti un errore: qualunque eccesso sgranarsi delle sue opere, da «Le amiche» a «La notte», da «L'avventura» a «La grids», non ha potuto non rivelare la coerenza della sua tematica: una tematica che ha per suo fulcro la disperata condizione dell'uomo e della donna costretti a vivere in un mondo dominato solo da interessi materiali, privo di ogni valore spirituale, e come diviso in tante piccole celle, in cui gli individui sono rinchiusi,

OPINIONI

Materialismo e crisi spirituale

Il problema del rapporto fra l'elemento spirituale e l'elemento materiale nella vita d'oggi è troppo arduo, complesso e frequentemente trattato perché noi possiamo presumere di risolverlo qui su due piedi. Ma bisogna rendersene conto, ed è lecito considerare alcuni aspetti. La sostanza del problema sta nel contrasto più volte denunciato fra i continui sviluppi dell'economia e della tecnica, fattori di materiale benessere, e la decadenza del tono spirituale, della coscienza individuale e collettiva. Contrasto che preoccupa gli osservatori più vigilanti, coloro che non hanno perduto i sensi di trascendenza e di moralità, e si chiedono se il frenetico e cinico utilitarismo che pervade la nostra vita meccanizzata sia fenomeno transitorio destinato a durare e ad aggravarsi. Si può sperare o no che nuovi, stretti e caldi contatti umani si stabiliranno in futuro alla solidità che ispira la persona, inaridite le amicizie, spegnete le confidenze, ostacolata la reciproca comprensione anche in seno alle famiglie, e alimentata gli egoismi? Vale a dire, è possibile che i più alti valori ideali, caposaldo delle passate civiltà, restino per sempre sacrificati fra il gelido razionalismo scientifico e l'angoscioso irrazionalismo degli istinti non controllati, provocatori di aggressive crudeltà e di corruzione di costume? Insomma, il quesito che si pone è se un nuovo equilibrio fra spirito e materia potrà ristabilirsi domani quell'armonia che diede splendore alle stagioni classiche della storia umana. Oggi la mancanza di una visione finalistica della vita, cioè di una fede, ha ridotto la maggioranza degli uomini a perseguire piccoli scopi contingenti, non connessi a una visione superiore che ispiri l'azione e la giustizia. Un convulso attivismo esente da scrupoli deprime in tutte le sfere la nostra condotta al livello di iniziative parziali, slegate ed effimere, fuori di ogni organicità. Anche nel campo politico-sociale il contingente predomina, l'azione è succeduta al flusso delle cose, e la scienza e la tecnica sembrano pervenute a forzare la natura, hanno però perduto il controllo delle coscienze, ossia della condotta degli uomini.

Neghiamo che in questa sede della situazione appaia sostanzialmente migliore in una parte del mondo piuttosto che nell'altra, come pretende un luogo comune supinamente ricevuto e ripetuto dagli imbrancati conformisti. La sopraffazione dei valori fisici ed economici su quelli spirituali è ugualmente in atto. Da anni la migliore collaborazione al nostro giornale è assicurata dalla più accreditata Agenzia di «Ritaglio» «L'eco della Stampa» che invia alla nostra redazione articoli e notizie su tutti gli argomenti da noi trattati. Se vi interessa sapere chi scrive, su tutta la stampa italiana, di voi o di un dato argomento abbonatevi a: L'ECO DELLA STAMPA - Milan - Via Compagnoni, 28

«Ecco, sente...»

«E qui Viviani espone all'arciprete il suo programma di amministrazione.

«Ma una mattina — mancavano quattro giorni dalla data fatale — era appena ritornato dalla campagna, quando fu colpito da un brusio zordonato proveniente dalla fine della strada, e da grida intraviste. Dalla finestra intravide una marea di popolo che si avvicinava alla sua casa. Qualcuno recava dei cartelli con scritti ancora illeggibili, per la distanza. Che era mai? Avevano forse scoperto tutto e venivano a linciare, o ad assistere al suo arresto, dato che il corteo era preceduto dai carabinieri? «Vogliamo il Sindaco...» «Dottor Viviani...»

I Films che vedremo

L'appartamento dello scapolo

Si tratta di una commedia rosa-irillante: un professore di archeologia ha preso in affitto la casa californiana della propria fidanzata, che si trova in Europa per ragioni di lavoro.

Il professore, di origine inglese, trascorre il suo tempo insegnando all'Università, e cercando di sfuggire alla persecuzione delle allieze che, affascinate dalla sua riservatezza tutta anglosassone, lo inseguono fin tra le pareti domestiche. Il tutto viene, ad un tratto, complicato dall'arrivo della figlia segreta della fidanzata del morderato professore, che ingarbuglierà la vicenda fino all'inevitabile spiegazione di ogni equivoco.

Un film «estivo», in definitiva questo «L'appartamento dello scapolo», che ricorda allo spettatore distratto che la bella stagione non è più lontana.

Interpreti della pellicola sono: Terry Thomas, Celeste Holm, Tuesday Weld e Richard Beymer. Ha diretto Frank Tashlin. Cinescopio, e colore De Luxe.

L'eclisse

Nessuno, forse, è sensibile ai problemi della vita moderna quanto Michelangelo Antonioni. Chi ha seguito il successivo sgranarsi delle sue opere, da «Le amiche» a «La notte», da «L'avventura» a «La grids», non ha potuto non rivelare la coerenza della sua tematica: una tematica che ha per suo fulcro la disperata condizione dell'uomo e della donna costretti a vivere in un mondo dominato solo da interessi materiali, privo di ogni valore spirituale, e come diviso in tante piccole celle, in cui gli individui sono rinchiusi,

«E' una esclusione necessaria, una violenza, scaltre, angosciosa e beffarda cortina fumogena che tiene l'altro al suo posto. Quando scende il vero silenzio ci rimane sempre un'eco ma siamo più vicini alla nudità... Io credo che comuniono benissimo, nel nostro silenzio, ciò che non è detto...»

La poetica di Harold Pinter, il giovane commediografo considerato come una delle figure più promettenti dell'attuale teatro inglese, potrebbe essere tutta racchiusa in queste parole, tratte dal testo di una conferenza che Pinter tenne recentemente all'Unione Nazionale Studentesca del Festival Drammatico di Bristol. Dalla convinzione delle capacità espressive del silenzio e della funzione chiusiva della parola nasce quel gioco pendolare tra senso e sprosenso, tra prevedibile e imprevedibile, tra evidenze consuete e significati dissuetti, che Alfredo Obertello ha individuato così lucidamente nel teatro di Pinter e che costituisce il fascino e la magisterosa originalità della sua opera. Anche le strutture del linguaggio teatrale, che appaiono nuove in Pinter, sono condizionate da questo ruolo elusivo della parola, da questa volontà di rimanendo a significati ulteriori e diversi.

Nato a Londra nel 1928, at-

«E' una esclusione necessaria, una violenza, scaltre, angosciosa e beffarda cortina fumogena che tiene l'altro al suo posto. Quando scende il vero silenzio ci rimane sempre un'eco ma siamo più vicini alla nudità... Io credo che comuniono benissimo, nel nostro silenzio, ciò che non è detto...»

La poetica di Harold Pinter, il giovane commediografo considerato come una delle figure più promettenti dell'attuale teatro inglese, potrebbe essere tutta racchiusa in queste parole, tratte dal testo di una conferenza che Pinter tenne recentemente all'Unione Nazionale Studentesca del Festival Drammatico di Bristol. Dalla convinzione delle capacità espressive del silenzio e della funzione chiusiva della parola nasce quel gioco pendolare tra senso e sprosenso, tra prevedibile e imprevedibile, tra evidenze consuete e significati dissuetti, che Alfredo Obertello ha individuato così lucidamente nel teatro di Pinter e che costituisce il fascino e la magisterosa originalità della sua opera. Anche le strutture del linguaggio teatrale, che appaiono nuove in Pinter, sono condizionate da questo ruolo elusivo della parola, da questa volontà di rimanendo a significati ulteriori e diversi.

Nato a Londra nel 1928, at-

A conclusione del Festival della prosa ASSEGNATI A PALERMO «PALADINI D'ARGENTO»

La Giuria del «Premio internazionale Palermo» per il teatro di prosa ha concluso i suoi lavori proclamando i vincitori dei paladini d'argento.

La manifestazione svoltasi al Teatro Biondo gremitissimo di pubblico sta a testimoniare il successo ottenuto dalla quarta edizione del premio internazionale della prosa organizzata dall'Associazione Nazionale del Turismo di Palermo e Monreale presieduta dallo Avv. Cosma Acampora il quale ha tenuto a ringraziare il

Nuovo mezzogiorno

L'editoriale dell'ultimo numero della rivista «Nuovo mezzogiorno» pone alcuni interrogativi circa i modi, i mezzi ed i tempi di esecuzione della spoltica di piano nei riguardi della azione meridionalista.

«Uno dei problemi più urgenti e più scottanti da risolvere è detto nell'editoriale — è la sorte della Cassa per il Mezzogiorno, che secondo il nota progetto dell'onorevole La Malfa, pare sia destinata a trasformarsi in organismo permanente di sviluppo. Si avverte in giro una giustificata ansia non scevra di apprensioni per questa ventata riforma: c'è chi la considera come logica evoluzione del nuovo orientamento politico, auspicio dell'immediata attuazione; c'è chi crede già di ravvisare nel nuovo organismo un mastodontico strumento dirigitico capace solo di burocratizzare l'intera attività economica del Paese e di mortificare il ritmo di espansione del Sud.

«E' una esclusione necessaria, una violenza, scaltre, angosciosa e beffarda cortina fumogena che tiene l'altro al suo posto. Quando scende il vero silenzio ci rimane sempre un'eco ma siamo più vicini alla nudità... Io credo che comuniono benissimo, nel nostro silenzio, ciò che non è detto...»

La poetica di Harold Pinter, il giovane commediografo considerato come una delle figure più promettenti dell'attuale teatro inglese, potrebbe essere tutta racchiusa in queste parole, tratte dal testo di una conferenza che Pinter tenne recentemente all'Unione Nazionale Studentesca del Festival Drammatico di Bristol. Dalla convinzione delle capacità espressive del silenzio e della funzione chiusiva della parola nasce quel gioco pendolare tra senso e sprosenso, tra prevedibile e imprevedibile, tra evidenze consuete e significati dissuetti, che Alfredo Obertello ha individuato così lucidamente nel teatro di Pinter e che costituisce il fascino e la magisterosa originalità della sua opera. Anche le strutture del linguaggio teatrale, che appaiono nuove in Pinter, sono condizionate da questo ruolo elusivo della parola, da questa volontà di rimanendo a significati ulteriori e diversi.

Nato a Londra nel 1928, at-

Sul problema del teleripetitore

I Sindaci dell'Ericino prendono posizione

Reclamato un pronto intervento della R. A. I. per una soluzione definitiva

La questione della installazione di un teleripetitore a Erice che dovrebbe consentire la ricezione televisiva agli abitanti dei Comuni di Valderice, Custonaci, S. Vito e Buseto Palizzolo, è stata discussa ampiamente dai Sindaci dei Comuni interessati...

CONSTATATO che in ordine alla richiesta per l'installazione avvenuta nell'interno del Castello Normanno di Erice, tutt'ora non risulta ottenuta dalla Rai-TV la prescrizione indispensabile autorizzativa da parte della Soprintendenza alle Antichità.

PRESO ATTO delle decisioni del Consiglio Comunale di Erice che, per venire incontro alle popolazioni interessate, ha deliberato favorevolmente, purché venissero rispettate determinate particolari condizioni per la salvaguardia del patrimonio storico e archeologico del Castello.

CONSIDERATO inoltre, che nonostante la comprensione e la buona volontà più volte dimostrate dal Comune di Erice, le trattative non risultano concluse.

RITENUTO che la soluzione del problema è diventata ormai indilazionabile.

MENTRE non ritengono giustificato l'atteggiamento finora tenuto dalla Rai-TV;

RECLAMANO

in forma collegiale che la Rai-TV risolva comunque il problema e si impegnino ad assumere quelle iniziative intese a far sì che le popolazioni da loro rappresentate possano, senza ulteriori perdite di tempo, essere ammesse a godere di quei benefici

ormai da anni assicurati a tutte le altre popolazioni trapanesi;

DELIBERANO

di inviare il presente o.d.g. alla Rai-TV; al Presidente della Regione; al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni; ed a tutti i Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia.

Conferenza Del Carlo

Il giorno 11 c. m., il dott. Del Carlo della sezione propaganda della Montecatini, alle ore 19, alla sede del Cultural Recreative Club ha tenuto una lunga ed interessante conferenza sul tema: «La vite, la peronospora, e l'oidio». Il dott. Del Carlo tra l'altro, ha detto che la peronospora si manifesta sulle foglie, sul grappolo e sui tralci. Sulle foglie provoca le caratteristiche macchie d'olio. In corrispondenza di queste macchie, se l'atmosfera è umida, compare una muffa biancastra. Queste macchie, per la morte dei tessuti colpiti assumono poi una colorazione rossastra e seccano. Le parti colpite sul grappolo sono: peduncolo, pedicelli, fiori e acini, rachide.

I danni provocati sui tralci sono costituiti da una speciale curvatura ad S. Il professor Del Carlo ha spiegato, quindi, i mille modi di manifestarsi della peronospora e dell'oidio; ha parlato del ciclo biologico di queste malattie ed infine del modo di combatterle. Ha, specificamente, anche parlato del modo come eseguire i vari trattamenti e delle sostanze da irrorare. Ha infine detto delle caratteristiche dell'Aspor, sia da solo che accompagnato da particolari percentuali di zolfo.

CRONACA DI MARSALA

Ufficio di Redazione: Via B. Di Pietra, 5

Meritato riconoscimento per il rag. Daniele Scatà

E' stato incluso nel Comitato Tecnico della Sezione Italiana della Camera di Commercio Belga per MEC

La «Chambre de Commerce Belge pour le Marché Commun» Sezione Italiana ha fatto pervenire al Comm. Rag. Daniele Scatà, Presidente della Banca Popolare di Marsala, la seguente lettera: Riconosciuta la necessità di dare impulso allo sviluppo dell'economia italiana nel quadro ed in funzione del Mercato Comune Europeo e dei Paesi aderenti alla Zona di Libero Scambio (S.F.T.A.), tenuto conto che la capitale provvisoria del Mercato Comune è Bruxelles, si è costituita in Italia - su richiesta di un gruppo di esponenti della politica e dell'economia nazionale - la Sezione Italiana della Chambre de Commerce Belge pour le Marché Commun che ha sede a Bruxelles, con Statuto di cui agli atti 4095 dell'Annexe au Moniteur Belge del 21 Dicembre 1957.

Siamo certi che Ella vorrà dare la Sua adesione di massima a questa importante iniziativa; un nostro incaricato è a Sua disposizione per maggiori chiarimenti e i punti programmatici dell'Istituzione. In attesa di una Sua cortese risposta, La preghiamo gradire i sensi della nostra migliore stima. Il segretario generale Max Domenico Pojo in data 26 aprile ha comunicato al Comm. Rag. Daniele Scatà la nomina a membro del Comitato Esecutivo Tecnico della Sezione Italiana della Chambre de Commerce Belge per il Mercato Comune Europeo. Al Comm. Scatà i nostri rallegramenti per il meritato riconoscimento.

batté allibito sul sofà, in stato di semiconoscenza. Vide tante facce congestionate, si sentì battere sulla spalla, dopo che la zia Lucia ebbe aperto la porta e quelli, i sindaci dei comuni circoscriventi, il Segretario Elori ed il maresciallo dei carabinieri furono entrati in men che non si dica. «Bene! Avete ragione voi!». «Viviani non sapeva più che dire. La sua fortuna era veramente sfacciata. Non soltanto c'era stata un'altra coincidenza d'eventi - il problema del ponte si era risolto - ma la burocrazia romana dopo sessant'anni aveva finalmente trovato il tempo di sottoporre il decreto alla firma del Ministro - ma il Segretario veniva pure a dirgli che Rocca, per impegni di governo, aveva dovuto rinviare come dies il suo viaggio in Sicilia. Tutto questo - il nostro - comprese confusamente, prima di cadere a terra, svenuto...»

Primo Festival della canzone. Nel giorno 10, 11, 12 del mese di agosto si terrà il I Festival della Canzone «Città di Marsala» per dilettanti. Gli interessati potranno chiedere il Bando di Concorso al: «Comitato Organizzatore C.R.C. Sezione I S. Vennera - Marsala (Trapani)».

Sua Eccellenza (segue dalla terza pag.). Si portò una mano sulla fronte madida di sudore. E si ab-



prima di tutto una fresca spremuta d'arancia formidabile energetica per un piacevole inizio della giornata ogni mattina una spremuta di arance di Sicilia

In crisi a Mazara la Giunta Comunale?

Si ritorna a parlare della rielezione dell'Avv. Rosario Ballatore

Già da qualche tempo si parlava di una possibile crisi della giunta comunale e molti erano concordi nell'affermare che la guerra fredda accesa fra i partiti sarebbe prima o poi degenerata.

Il 29 aprile il PSI inviava una lettera alla segreteria politica della DC e dell'USCS comunicando di volere ritirare il suo appoggio e di conseguenza l'assessore socialista avv. Tumbarello con una lettera al sindaco rassegnava le dimissioni, dichiarando che dopo il ritiro del suo partito non avrebbe più potuto fare parte della giunta.

Tra i partiti che componevano la giunta vi era un accordo secondo il quale non appena un partito avesse ritirato l'appoggio, tutta la giunta si sarebbe dovuta dimettere. Il sindaco ha reso noto che nella prossima seduta sia lui che tutti gli altri assessori si dimetteranno, a meno che non si raggiunga un nuovo accordo. Vana speranza!

Naturalmente circolano già in giro delle voci su chi probabilmente potrebbe essere il nuovo sindaco: si parla di una rielezione dell'Avv. Ballatore, ma naturalmente considerata la situazione politica del momento, non è facile poterlo affermare con sicurezza.

anche perché l'avv. Ballatore viene appoggiato da 16 DC, un PSDI, un liberale ed un monarchico.

Naturalmente Mazara è stanca di queste continue crisi comunali, che tra l'altro non sono certamente determinate da ragioni politiche, bensì da interessi personali, e da ambizioni sbagliate. Ci si può accorgere che a Mazara non esiste una vera giustizia sociale, in quanto si è troppo portati verso i favoritismi, verso le assunzioni di amici e di parenti, senza curarsi di coloro che avrebbero certamente più bisogno di una sistemazione.

Ne nasce quindi un vero e proprio caos ove si alternano sotto uno sfondo diplomaticamente politico, rancori ed antipatie personali, che poi naturalmente finiscono col prendere un falso sfondo politico.

Così naturalmente non si potrà mai raggiungere un accordo vero e proprio e non si potrà mai avere una amministrazione che duri fino in fondo.

Ci auguriamo che presto i mazaresi possano godere di quella pace politica per la quale hanno votato e dalla quale attendono ansiosamente una amministrazione duratura che operi per il bene sociale.

Giuseppe Cajazzo

I dati del Censimento Sessanta persone in più nella nostra Provincia

La Sicilia passa dal secondo al terzo posto per numero di abitanti

Sono stati resi noti i dati provvisori del censimento generale della popolazione e delle attività industriali e commerciali in Sicilia.

La popolazione siciliana è aumentata di 225 mila e 34 abitanti. Oggi nell'isola siamo 4 milioni 711 mila e 783: 2 milioni 324 mila maschi e 2 milioni 387 femmine. L'incremento maggiore si è avuto nelle province di Palermo e di Catania; in entrambe, per singolare coincidenza, di oltre 98 mila abitanti. Segue notevolmente distanziato il siracusano, con 26 mila 323 abitanti in più.

In provincia di Trapani in dieci anni la popolazione è aumentata soltanto di 60 persone, in quella di Enna, e soltanto in essa, gli abitanti risultano diminuiti: 9988 in meno. In tutti i capoluoghi si è registrato un aumento della popolazione, che va dalle oltre 96 mila unità di Palermo alle 882 di Enna. Le abitazioni in Sicilia sono oggi un milione e oltre 296 mila, con un aumento di quasi 70 mila rispetto al 1951. Le stanze in più sono invece circa 700 mila.

Ed ecco i risultati del censimento industriale e commerciale: le imprese sono 126 mila 936 contro 127.965 del '51. Aumentati, invece, gli addetti: 405.297 contro i 345.155 di dieci anni fa.

APPUNTI PER GLI AGRICOLTORI Sistemi più razionali per la olivicoltura

Bisogna non lasciarsi scoraggiare dalle spese da sostenere per i vari trattamenti

Il problema della nostra olivicoltura potrebbe subire una ulteriore spinta verso una soluzione più soddisfacente se si passasse dai sistemi culturali comuni, ormai tecnicamente superati, a sistemi più razionali che porterebbero senza dubbio ad ottenere maggiori utili.

Un'apprezzabile riduzione dei costi di produzione può realizzarsi con l'introduzione delle macchine, con l'uso di appropriate concimazioni, con razionali potature e soprattutto, con una attenta ed oculata lotta antiparassitaria tendente a migliorarne qualitativamente e quantitativamente la produzione. Per questo motivo ci soffermeremo a descrivere i principali parassiti che, nella nostra zona, causano i danni maggiori ed i metodi di lotta più convenienti.

E' doveroso però fare una suddivisione di questi, in parassiti animali e vegetali, anche se qualche volta, come accade per il mezzo grano di pepe e la «fumaggine» esiste una convivenza tra parassiti di diversa natura.

I principali parassiti animali, dunque, in ordine di importanza sono: la mosca delle olive (Dacus oleae), la tignola (Prays Oleellus), il cotonello (Euphyllura olivina) ed il mezzo grano di pepe (Saisssetia oleae); mentre quelli di natura vegetale sono la fumaggine (alcune specie di Capnodium e Antenariae eliacophila) e l'occhio di pavone (Cyclocotium oleagninum).

I danni prodotti dalla mosca sono senza dubbio alcuno i più consistenti e riguardano: la resa in olio, poiché la presenza del dittero causa la caduta anticipata della drupa non ancora matura e soprattutto, l'eccessivo grado di acidità dell'olio ottenuto ad opera dei fermenti dipolitici. Non va dimenticata la perdita (che può assumere proporzioni considerevoli) nelle varietà da salamoia.

XVII FIERA DEL MEDITERRANEO PALERMO CAMPIONARIA INTERNAZIONALE 26 MAGGIO - 10 GIUGNO 1962 Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei paesi mediterranei RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che ogni tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Deludente prova dei granata a Roma

Il Trapani affoga sulle rive del «Tevere»

La rete della bandiera è del solito Cerri - Un grave infortunio al bravo Bastiani - Niente da fare con i romani assetati di punti

Nostro Servizio
TEVERE: Ginulfi, Calci, Galvanin, Reti, Bimbi, Rodari; Nedi, Selmon, Scaratti, Pietrantonio, Caravetti.
TRAPANI: Bastiani; Morana, Venditti; Mazzei, Vascotto, Sassi; Da Passano, Fiorindi, Venturini, Cerri, Zucchini.
RETI: Al 14' Pietrantonio, al 18' Scaratti; nella ripresa all'11' Cerri (rigore).

NOTE: Terreno allentato per l'abbondante pioggia caduta anche durante l'incontro.

Con una doppietta conseguita nei primi 45 minuti grazie a due gravi incertezze della pur forte compagine romana, la Tevere Roma ha potuto far suo il risultato e vivere di rendita sino all'11' della ripresa allorché il granata Cerri era riuscito a mettere in forse le sorti dell'incontro con un preciso tiro dagli 11 metri.

Risultato legittimo comunque che premia la migliore combattività della squadra di casa sempre pronta a rintuzzare i violenti contropiedi degli uomini di Predato ed imponendo un ritmo che l'ha vista dominatrice per buona parte della contesa.

Poche attese quindi per gli ospiti anche il portiere portiere Bastiani è rimasto vittima di uno scontro a pochi minuti dalla fine producendosi la frattura del setto nasale.

L'estremo difensore comunque era già riuscito a dare un sostanziale apporto con degli interventi che hanno a più riprese strappato gli applausi al pubblico presente.

Tutto sommato il Trapani ha offerto una prestazione accettabile sul piano tecnico ed ammirabile su quello agonistico, con l'unico torto di avere sciupato in malo modo qualche preziosa occasione da rete e subendo in difesa le due marcate della squadra avversaria.

Le cose migliori il Trapani le ha fatte a centro campo suggerendo dei validi temi sciupati via via dal suo tiro di punta che pure è apparso mobile e scattante.

La cronaca parla di un dominio territoriale della squadra di casa peraltro ben rinforzato per buona parte della gara dall'attenta difesa ospite che ha avuto l'unico torto di smarrirsi nelle due

azioni di rete non di certo irresistibili.
1': Inizio prepotente della Tevere con triangolazione Rodano, Scaratti, Pietrantonio conclusa da quest'ultimo con un violentissimo tiro trattenuto a stento da Bastiani.
7': Calcio di punizione per atterramento di Pietrantonio battuto da Nedi al limite dell'area: Bastiani aggancia sulla sinistra con felice intuito.
14': Prima rete per i locali. Lunga discesa di Caravetti che lascia all'accentrate Nedi, finta di quest'ultimo e palla a Pietrantonio che anticipando due avversari scaraventando di prepotenza in rete. Nulla da fare per il portiere ospite.
15': Il Trapani accusa il colpo e parte al contrattacco con Fiorindi, lungo lancio a Zucchini, tocco a Cerri e tiro finale di quest'ultimo fermato in due tempi da Ginulfi.
18': Ancora una fuga dello insidioso Caravetti spostato all'estrema destra; Scaratti è il più lento a raccogliere il cross del compagno e insacca di precisione alla sinistra di Bastiani con un leggero tocco di testa.
32': E' sempre la Tevere a tenere banco e si fa vivo di tanto in tanto sotto la spinta di un instancabile Cerri e un volitivo Zucchini. E' ancora l'estrema degli ospiti a porsi in luce in questo minuto con un forte tiro di poco a lato dopo un bel servizio di Mazzei.
44': Angolo per la Tevere battuto dalla destra da Nedi, palla spiovente in area, tocco di testa di Scaratti e palla ancora in angolo su deviazione di Mazzei.
La ripresa vede un Trapani risorto in tutti i reparti ma, ahimè, troppo sciupone.
2': un bel lancio di Mazzei per il giovane centroavanti ospite che parte con felice scelta di tempo lasciando indietro Bimbi; tutto sembra facile, Ginulfi indugia ad uscire ma riesce infine a confondere le idee all'emozionato Venturini.
9': Scaratti si libera bene di due avversari, porge a Nedi che restituisce prontamente al centroavanti il cui tiro sfiora di poco l'incrocio di pali con Bastiani fuori causa.
11': il Trapani avverte il pericolo e parte sulla destra con Morana, palla all'estrema Da Passano, cross e inutile figho di mano di Bindi; rigore netto trasformato da Cerri con

un tiro forte e preciso alla sinistra di Ginulfi.
15': Puntata la possibilità di un pareggio, gli ospiti si spingono ora all'attacco con manovre d'insieme ben congegnate a centro campo del Trapani. In questo minuto è il lungo N. 8 ospite a concludere dal limite con un dosato tiro fermato prima da Ginulfi e poi da Bimbi. La lotta si fa ora interessante e ambedue le

squadre offrono un magnifico spettacolo calcistico. Non si avranno più segnate sino alla fine ma le occasioni sull'uno e sull'altro fronte si susseguono con ritmo frastornante, specie per il Trapani, proteso alla ricerca del pareggio.
24': ancora un dialogo Cerri-Zucchini sulla sinistra e fuga del primo con tiro finale bloccato dalle gambe dell'on-

nipresente Bimbi.
33': Nedi si disimpegna bene al vertice destro dell'area, tocca all'accentrate Scaratti e forte tiro di quest'ultimo deviato a stento in angolo dal bravo Bastiani.
38': Tentano il tutto per tutto gli ospiti e si spingono avanti anche i terzini. Da una mischia sortiscono tre tiri a rete ora fermati da una gamba, ora da un palo.

Il triplice fischio trova gli ospiti ancora distesi all'attacco, ma la scutponeria degli uomini di punta non permette loro di riequilibrare un incontro che tutto sommato avrebbero forse meritato.
La Tevere comunque non ha rubato nulla, ha attaccato di più e meglio degli ospiti. La manifestazione ha già raccolto significative adesioni. Oltre a numerosi equipaggi italiani hanno assicurato

la loro partecipazione alcuni clubs stranieri tra i quali la ben nota «Scuderia rossa» che sarà presente con una Maserati 1500 cc. del 1935, già appartenente al conte Trossi, un'Alfa Romeo 1750 G. S. (1930) e una Invieta 4500 cc. del 1929.
L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa offrirà un cocktail di benvenuto ai partecipanti la sera del 19 al Grand Hotel et Des Borromées.
Il giorno successivo, a chiusura della manifestazione, verrà luogo la premiazione nei saloni del Regina Palace Hotel.
Sono in palio una coppa del Sindaco di Stresa e altre dell'azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa, della Pro Loco di Gignese, oltre ai premi offerti da Quattro ruote e dalla Presidenza del Club Milanese Autoveicoli d'Epoca.

La manifestazione ha già raccolto significative adesioni. Oltre a numerosi equipaggi italiani hanno assicurato

Rosario Calderone

A colloquio con un generoso atleta

BENITO ZANELLATO UMILIATO E OFFESO

Tutti mi hanno dato addosso falsando anche la verità. Sarebbe stato più saggio multarmi ma no «escludermi»

DOMENICA, 13

Vivissima impressione ha dato negli ambienti sportivi locali il disgustoso episodio che ha avuto per protagonisti l'allenatore granata signor Predato e Benito Zanellato. Tenuto conto della serietà e della squisita educazione che ha sempre distinto i due uomini in causa, ci riesce particolarmente difficile immaginare come ciò possa essere accaduto, lasciando peraltro nei nostri animi una dose di amarezza di certo largamente condivisa da quanti, come noi, hanno sempre saputo apprezzare le loro qualità morali. Sentita attraverso la stampa il suono di una campana (di mister Predato per l'appunto) e preoccupati del silenzio e del disinteresse nei confronti di Zanellato che co-

me il trainer avrà avuta una sua ragione per agire come si è detto abbiamo voluto avvicinare il generoso Benito per sentire dalla sua viva voce le fasi particolareggiate del grave accaduto. Non ci è stato difficile rintracciare il, verso le 13.30 circa, benché cruciatto, ci ha accolto ben volentieri al tavolo del ristorante dove si apprestava a consumare un appetitoso pranzo. Dopo un bicchiere di buon vino e uno scambio di vedute sulla nazionale di calcio, palesemente preoccupati di non voler riaprire una dolorosa piaga, ed entrare nel vivo dell'episodio che rappresentava, infine, l'unico motivo della nostra visita.

Riconosco di aver sbagliato — ha esordito — tutti mi hanno dato addosso falsando anche la verità, ma nessuno ha tenuto conto delle ragioni che mi hanno costretto mio malgrado, a usare un linguaggio detestabile. Sa com'è, una parola tira l'altra, e quando non si riesce più a dominare i nervi può capitare tutto nella vita. Si sta disputando la solita partita in sette e, a conclusione di una discesa, sbagliati il passaggio ad un compagno. Da qui il richiamo dell'allenatore per avere trattenuto troppo la palla e da qui anche la mia pacata giustificazione atta a significargli che proprio per aver dato via la palla troppo presto avevo sbagliato il passaggio. Non l'avevo mai detto — ha proseguito — il maestro s'è inerpito in modo esagerato ribadendo il diritto ad una obbedienza cieca. Devo dire che la sua esplosione è stata del tutto fuori di luogo e sentendomi umiliato ho risposto per le rime.
D. C'era forse stato qualche altro precedente che ha potuto creare l'episodio?
R. Affatto, siamo sempre andati in perfetto accordo; io ho sempre difeso dai colleghi e dalla stampa e ho avuto il massimo rispetto nei suoi confronti. Quanto ad aizzare i compagni alla disubbidienza questo è del tutto falso, ho solo risposto che non c'era motivo di sospendere una seduta atletica. Io penso che il maestro si trovava in particolare stato d'animo e me n'ero accorto sin dalla mattinata quando lo vidi rimproverare Morana in un centro abitato con forte ed aspro accento. E poi deve pur riconoscere che non era il primo incidente; era già successo con Venditti a Lecce e sono stato io a dare, allora, ragione al maestro.

Culla

La casa di Nicola Gucciarci è stata allestita dalla nascita della piccola Caterina. A Nicola, alla gentile signora e alla piccola neonata i nostri più vivi auguri.



Il bravo Zanellato è stato escluso dalla formazione con una discutibile decisione. Per il nostro «Ministro della Difesa» la immunità parlamentare non ha funzionato

poi ancora con Sassi, Bastiani e qualche altro. Tutto è sempre finito nel niente.
D. Come ha appreso il provvedimento disciplinare? Lo ritiene giusto?
R. Per me i dirigenti hanno sbagliato. Innanzi tutto non c'era alcun dirigente al campo e poi hanno tenuto conto solo di quello che ha detto il maestro. Sarebbe stato più saggio multarmi anche forte, ma proprio escludermi dalla formazione no, non dovevano farlo! Sono stati ingiusti, (la voce è, ora accorata e riesce a commuoverci: mal visto tanto attaccamento alla casacca) non sono un ribelle, non sono un sensibile che dà il cuore per la sua squadra e per questa magnifica città, ma sappiano che se non mi lasciano partire per Bisceglie planterò baracca a costo di compromettere la mia carriera calcistica. Non è una sfida la mia, è solo un accorato appello.
D. Siamo certi che non accadrà nulla di tutto questo, poiché prevarrà presto il buonsenso e la ragione e tutto si sistemerà nel migliore dei modi, intendiamo con un felice rientro sul rettangolo di Bisceglie.
R. Me lo auguro di cuore e soprattutto per il mio bene.

Non sono un egoista, ma mi conosco troppo bene... qual se ciò non avvenisse.
A questo punto ci siamo congedati da Zanellato colti dalla fermezza delle sue parole e convinti che punizione più grave non possa esistere per un atleta come Zanellato che antepone agli interessi personali (vedi proposta di forte multa) l'attaccamento alla squadra del suo cuore dove in due anni di permanenza ha sempre dato tutto ed il meglio di se stesso, senza essere mai incorso in incidenti verso i compagni e gli allenatori. Ci auguriamo pertanto che tutto si risolva al più presto e che per altre malaugurate occasioni certa stampa faccia a meno di riportare quello che Zanellato abbia detto in assenza di Predato. Quante volte nei nostri discorsi di scolari e di alunni abbiamo dato del cretino ad un maestro e del buffone ad un professore... tutto è fiato sempre bene... almeno fino a quando la stampa non ha riportato i nostri discorsi.

Piero Montanti

Panoramica della Serie C

Finalissima per Foggia e Lecce

Sette squadre in lotta per «la retrocessione»: le siciliane sono tutte salve!

Tre giornate al termine ed ancora una volta il Foggia ha raddoppiato il vantaggio nel confronti del Lecce, suo immediato inseguitore malgrado sia stato fermato sul campo dell'Aquila, dove ha dovuto contentarsi di un pareggio che, in fin dei conti, è risultato abbastanza prezioso.
L'impresa del Lecce era quasi impossibile, dovendo imporsi ad un Taranto che, di fronte al suo pubblico aveva il compito di salvare la faccia, visto come sono andate le cose, e per quanto riguarda il capitolo promozione.
L'affannosa rincorsa per acchiappare la capolista quindi, ha avuto un'altra battuta d'arresto, con una sconfitta sia pure di misura ma che rende quasi disperato il tentativo del Lecce di riconquistarsi il capitolo promozione.
Rimane tuttavia, un pizzico di speranza al Lecce che dovrebbe, nientemeno, vincere domenica prossima, proprio

al campo dei primi in classifica onde ritornare a guidare la corsa.
La gara di Foggia però, dovrebbe essere significativa, tranne che il clima del derby e l'orgasmo di dovere vincerla a tutti i costi non giochi un brutto tiro agli uomini di Pugliese.
Neanche la Salernitana è stata alleziosa del suo rango, essendosi arresa al Pescara, sia pure con il minimo scarto.
Ha potuto tuttavia, conservare il terzo posto, malgrado i due punti perduti, terzo posto però che la Salernitana rischia di perdere nel finale di questo tormentato torneo.
Il Potenza ha avuto un'improvviso rilancio, suonandole forte al pericolante Chieti e superando, così, di una spanna il Trapani, che ha perduto assieme alla partita di Roma, anche il quarto posto.
L'allegria alle partite esterne ha caratterizzato il cammino del Trapani, edizione 1961-62 avendo i granata finora racimolato in trasferta il misero bottino di 6 punti.
A Roma era necessario magari un pareggio per tenere

contatti con la zona alta ma la Tevere Roma aveva impellente bisogno dei due punti, per tentare di scrollarsi lo spauracchio della retrocessione, per cui ha fatto ferro e fuoco per assicurarsi la vittoria e si deve a Bastiani, dicono le cronache, se il passivo è stato contenuto al minimo.
A nulla è valso il rigore messo a segno dal solito Cerri perché il risultato è rimasto negativo.
Non sappiamo fino a qual punto abbia influito l'assenza di Zanellato, ma è evidente che il recente incescoso episodio non ha certo giovato al Trapani. I granata, comunque, hanno ancora la possibilità di finire in bellezza il torneo, dovendo ancora giocare una partita esterna e due sul proprio campo.
Nella zona bassa, lotta serrata fra Chieti, Aquila, Crotona, Tevere Bisceglie, San Vito e Barletta, sette squadre che girano entro 4 punti.
San Vito e Barletta ci appaiono, comunque, già condannate, mentre per le altre è tutto ancora da risolvere.
Salvatore Faraci

Inchiesta sul Turismo

(segue dalla 1.a pagina)

te se si tratta di Ente turistico operante nel trapanese, è cosa ovvia è risaputa. Ma c'è, forse, bisogno di quattrini che non siano quelli di un biglietto di treno o di un pieno di benzina per chiedere ed ottenere schemi propagandistici più equi? Ed un'azione comune, anche in questo settore non sarebbe stata e non è ancora oggi auspicabile, perché necessaria ed urgente? Ecco perché bisogna unire le forze, e programmare in comune.

«Stip. turistico» e «Stip. turistico», prima, sapere con precisione quel che vogliamo. Fin quando non ci saremo reso conto, e globalmente, dei problemi di ogni singola località, fin quando non si sarà concordata e decisa una azione unanime e concordata — coordinata nel capoluogo dagli Enti che dovrebbero proprio far questo — fin quando non avremo assunto orientamenti precisi e non avremo inaugurato una coerente e lungimirante politica turistica, saremo costantemente votati all'insuccesso ed alla perdita di tempo e di denaro.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, n. 86
Grafiche G. Corrao - Trapani

Serie B

- I RISULTATI**
- Alessandria - Reggiana 2-1
 - Bari - Simmenthal 4-1
 - Como - Verona 1-1
 - Genoa - Pro Patria 2-2
 - Messina - Parma 2-0
 - Modena - Catanzaro 3-2
 - Napoli - Cosenza 1-1
 - Novara - Lazio 1-0
 - Prato - Brescia 2-0
 - Samben. - Lucchese 2-2
- LA CLASSIFICA**
- Genoa punti 50; Verona 40; Pro Patria 39; Lazio, Napoli e Modena 38; Messina 35; Brescia e Alessandria 34; Simmenthal, Parma, Lucchese, Sambenedettese e Bari 33; Novara 32; Reggiana e Prato 31; Como e Cosenza 30; Catanzaro 29.

Serie C

- GIRONE A**
- I RISULTATI**
- Bolzano - Casale 1-1
 - Marzotto - Fanfulla 1-0
 - Mestrina - Cronone 2-1
 - Pordenone - Legnano 1-0
 - Sarnese - Varese 0-2
 - Saronno - Pro Vercelli 1-0
 - Treviso - Biellese 1-0
 - Triestina - Savona 0-0
 - Vitt. Veneto - Ivrea 1-0
- LA CLASSIFICA**
- Triestina punti 43; Biellese 41; Mestrina 39; Fanfulla 38; Savona e Varese 35; Vitt. Veneto e Marzotto 33; Sarnese 32; Casale 30; Cronone e Pordenone 29; Treviso 27; Ivrea 26; Legnano 25; Pro Vercelli e Saronno 24; Bolzano 14.

- GIRONE B**
- I RISULTATI**
- Anconitana - Perugia 2-1
 - Arezzo - Portofiviano 1-0
 - Empoli - Forlì 1-0
 - Livorno - Grosseto 1-1
 - Pisa - Spezia 1-1
 - Pistoiese - Rimini 3-1
 - Ravenna - D. D. Ascoli 3-0
 - Siena - Cagliari 0-2
 - Torres - Cesena 2-0
- LA CLASSIFICA**
- Cagliari punti 42; Pisa 39; Anconitana 37; Cesena, Ravenna e Arezzo 35; Rimini 33; Forlì 32; Torres 31; Livorno e Pistoiese 30; Perugia 29; Siena 28; D. D. Ascoli e Portofiviano 26; Grosseto 25; Spezia 23; Empoli 22.

- GIRONE C**
- I RISULTATI**
- Bisceglie - Akragas 2-1
 - L'Aquila - Foggia 1-1
 - Marsala - Barietta 2-1
 - Pescara - Salernitana 1-0
 - Potenza - Chieti 3-0
 - S. Vito - Crotona 0-0
 - Siracusa - Reggina 2-2
 - Taranto - Lecce 2-1
 - Tevere - Trapani 2-1
- LA CLASSIFICA**
- Foggia punti 41; Lecce 39; Salernitana 37; Taranto e Potenza 36; Trapani 35; Marsala 33; Reggina 31; Akragas e Pescara 30; Siracusa 28; Chieti, L'Aquila, Crotona, Tevere, Roma e Bisceglie 27; S. Vito 24; Barietta 23.

Organizzato dall'ENAL il Trofeo della Regione

Il Comitato Regionale della F.I.H.P. indice e l'ENAL - Ufficio Provinciale di Trapani - organizza la 1ª Fase della 9ª Edizione del «Trofeo della Regione Siciliana» Manifestazione Propagandistica di Pattinaggio a rotelle su strada.

Al Trofeo della Regione possono partecipare tutte le Società Siciliane in regola con l'affiliazione per il 1962. Gli atleti partecipanti al Trofeo debbono essere in regola con il cartellino per il corrente anno.
La 1ª fase del 9º Trofeo della Regione si svolgerà a Trapani il 20-21-22 alle ore 10 sul seguente percorso: Via Spalti, Via Osorio, Via Mazzini, Via Scombrino, Piazza Vittorio, Via Spalti. Le gare in programma, sono: mt. 1500 Allievi; mt. 3000 3ª Categoria; mt. 5000 1ª e 2ª Categoria.
Alle gare in programma possono partecipare un numero illimitato di atleti rispettivamente delle categorie 1ª, 2ª e 3ª e Allievi.
Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 100 (cento) per ogni atleta, dovranno pervenire all'ENAL - Ufficio Provinciale di Trapani - Via Carrea 22, entro e non oltre le ore 12 di sabato 19 maggio 1962.
I numeri ai concorrenti saranno consegnati sul posto di gara previo versamento di L. 200 per ogni coppia di numeri, quale deposito cauzionale.

Al Cinema della Vittoria

CARLO CETINO festeggiato a Erice

Conferenza del prof. Giurlanda sul tema «Valori dell'artigianato ericino»

Organizzata dal locale Circolo ACLI «Can. Antonino Amico», si è svolta, sabato sera alle ore 19.30 nel Cinema della Vittoria di Erice, una simpatica cerimonia nel corso della quale è stata consegnata una medaglia al Signor Carlo Cetino, in riconoscimento delle sue capacità di insegnante artigiano del ferro auto-revolvente corroborate da una plurisecolare tradizione di famiglia, della quale si trova traccia fino nei più antichi documenti che testimoniano del passato della città di Erice.

Il prof. Salvatore Giurlanda, prima della consegna della medaglia al signor Cetino,

ha intrattenuto il numeroso pubblico presente sul tema «Valori dell'artigianato ericino», e, in breve e chiara sintesi, ha delineato il significato ed il valore economico e sociale del ricoperto in passato dalle corporazioni artigiane nella vita della vecchia Erice.

La sintesi data dal prof. Giurlanda è stata a lungo applaudita, ed applaudito è stato anche il sig. Carlo Cetino, bella e veneranda figura di artigiano maestro quando, chiamato sul palcoscenico del «Cinema della Vittoria», vi è salito per ricevere il meritissimo riconoscimento.

Al signor Cetino, anche noi, da queste colonne, desideriamo inviare un plauso ed il più sincero augurio di lunghissima vita serena.

to anche il sig. Carlo Cetino, bella e veneranda figura di artigiano maestro quando, chiamato sul palcoscenico del «Cinema della Vittoria», vi è salito per ricevere il meritissimo riconoscimento.
Al signor Cetino, anche noi, da queste colonne, desideriamo inviare un plauso ed il più sincero augurio di lunghissima vita serena.

Precizzazione

Nel pubblicare, nella nostra scorsa edizione, l'intervista concessa al nostro corrispondente da Valderice dal signor Giacomo Mazza, nostro ottimo amico e sincero e valido propagatore degli interessi valdericini, ci è, purtroppo, capitato di incorrere in due errori, del tutto involontari. Il primo: sotto la didascalia della sua foto, il nostro redattore ha scritto: «Giuseppe» invece di «Giacomo». Il secondo: la serie delle domande e relative risposte date dal sig. Mazza è stata, in ultimo, inavvertitamente, scambiata, dal momento che l'ultima domanda doveva andare al posto della penultima, e viceversa.

Chiediamo vive scuse al signor Mazza per gli involontari errori, che teniamo a rettificare, e gli esprimiamo i nostri migliori sentimenti di stima e di cordialità.

Si inaugura nuovo ristorante

Domenica prossima, 20 maggio, sarà inaugurato, in Erice, il nuovo ristorante «Ballo», gestito dalla Signorina Pietra Reina e diretto dal Signor Carlo Cefali.

Nonché conosciamo da tempo le ottime qualità del direttore del nuovo locale, siamo certi della bontà della scelta effettuata dalla signorina Reina, che lo gestisce. Il ristorante «Ballo», sito in uno dei più belli e luminosi viali di Erice avrà, sicuramente, la meritata fortuna e la meritata clientela.
Auguri, dunque, e buon lavoro!